

# SOMMARIO

Introduzione

9

## CAPITOLO PRIMO

### L'ATTIVITÀ ECONOMIA IN RETE TRA LIBERISMO E REGOLAMENTAZIONE

1. L'impatto della rivoluzione digitale sul sistema ordinamentale. Il cambiamento nelle modalità di svolgimento dei rapporti e dell'attività economica determina la necessità di adattare le regole esistenti alle mutate esigenze. La difficoltà di collocazione dell'attività in un luogo determinato e sotto la giurisdizione di uno Stato. 15
2. L'accesso alla tecnologia digitale e la funzione dei fornitori del servizio. Il ruolo degli *Internet Service Provider* e il trattamento ad essi riservato dal diritto. L'evoluzione della giurisprudenza nazionale e sovranazionale nella definizione dell'ambito di applicazione dell'esonero dalla responsabilità previsto a favore dei fornitori di servizi informatici. 28
3. L'attività economica in rete e la distribuzione della responsabilità tra utenti e gestori delle piattaforme. La possibilità di attribuire ai gestori delle piattaforme una responsabilità per gli illeciti commessi dagli utenti. La difficoltà connessa all'assegnazione agli ISP di un obbligo di sorveglianza sui contenuti scambiati in rete. Le condizioni per il sorgere dell'obbligo di rimozione dei contenuti illeciti. 35
4. Le piattaforme *market space* e i rapporti contrattuali *B2C*. La tutela dell'acquirente di beni e servizi in rete e la necessità di definire il ruolo dei gestori delle piattaforme rispetto ai negozi che si perfezionano al loro interno. 43
5. Le piattaforme *market space* e i rapporti contrattuali *B2B*. Le condizioni di accesso alle piattaforme e la posizione di debolezza contrattuale dei venditori che collocano i propri prodotti attraverso le piattaforme *market space*. 51
6. Identità e reputazione digitale dell'impresa. Il nome a dominio come segno distintivo dell'impresa. L'importanza della tutela dell'immagine dell'impresa nella rete. La reputazione come bene. La possibilità che il danno alla reputazione sia prodotto da operatori non professionali sottratti agli obblighi derivanti dalla disciplina della concorrenza. 57

## CAPITOLO SECONDO

## L'ECONOMIA COLLABORATIVA TRA MISTIFICAZIONE E SOLIDARIETÀ

7. Il rilievo del carattere *profit* o *non profit* dell'attività. La diffusione dell'economia della condivisione grazie alla rete. L'emersione della tendenza a valorizzare le utilità che i beni sono in grado di produrre e a prediligere l'accesso temporaneo e l'uso promiscuo. L'esigenza di distinguere tra attività ispirate al solidarismo, attività dirette alla realizzazione di un risparmio di spesa o di un profitto irrisorio e attività a scopo di lucro. 71
8. I rapporti tra utenti non professionali ispirati alla condivisione di beni e servizi. Il diffondersi di rapporti contrattuali sottratti alla disciplina consumeristica. La necessità di evitare che i rapporti *peer to peer* sfuggano a qualsiasi regolamentazione e di assicurare *standard* qualitativi e di sicurezza. 87
9. La condivisione tra liberalità, gratuità e onerosità. La necessità di indagare sul contenuto e la funzione dei rapporti contrattuali che si instaurano nell'ambito dell'economia della condivisione. La rivalutazione del baratto e la possibilità di utilizzare lo schema contrattuale della permuta. 94
10. Il ruolo delle piattaforme di *sharing*. La diffusione di scambi di risorse non contestuali. La creazione di magazzini e la previsione della possibilità di riscuotere il proprio credito *on demand*. L'attività di gestione del magazzino e di fornitura di servizi accessori delle piattaforme di *sharing*. 107

## CAPITOLO TERZO

## IL DIRITTO INNANZI A UNA NUOVA SFIDA: L'ECONOMIA DIGITALE

11. Il trattamento algoritmico dei dati e l'evoluzione delle tecniche di elaborazione delle informazioni analogiche. 115
12. Le informazioni analogiche come materia prima dell'attività algoritmica. I requisiti di legittimità del trattamento algoritmico dei dati. I dati come beni oggetto di diritti. La possibilità di considerarli beni comuni non suscettibili di appropriazione a fini egoistici. 125
13. Diritto e intelligenza artificiale. Il trattamento algoritmico dei dati non sfugge all'applicazione delle regole giuridiche. La necessità di instaurare un dialogo con gli informatici al fine di individuare regole in grado di funzionare nell'ambiente digitale. 140

14. Le applicazioni del trattamento algoritmico dei dati: *internet* delle cose e decisione algoritmica. Le condizioni per un impiego benefico dei nuovi ritrovati tecnologici. 143
15. La possibilità di utilizzare gli algoritmi in funzione conformativa dei comportamenti e di impiegarli per prevenire e sanzionare gli illeciti. 152
16. L'utilizzazione degli algoritmi nell'attività negoziale: gli *smart contracts* come strumento tecnologico utilizzabile nell'esecuzione dei contratti. I timidi tentativi di disciplinare il fenomeno compiuti dal legislatore italiano. 156
17. L'evoluzione dell'automazione e della disumanizzazione dell'attività negoziale. L'opportunità di ricondurre il fenomeno nell'esercizio dell'autonomia privata e di sottoporlo alla disciplina del contratto contenuta nel codice civile. 167
18. I vantaggi connessi all'affidamento dell'esecuzione del contratto a un algoritmo. L'esigenza di certezza e di prevedibilità dei risultati tipica dell'attività di impresa. Il prezzo rappresentato dalla rigidità del programma informatico e i possibili rimedi. 177

## INDICI

- Autori* 189
- Decisioni* 191